

Il logorio della donna moderna

Francesca Amé

Ragazze «interrotte» alle prese con i saliscendi dell'adolescenza e donne al bivio dei primi anni della vita adulta: sono le protagoniste delle più originali novità editoriali della narrativa al femminile. Sconsigliamo la lettura a chi predilige il lieto fine, ché qui il sapore del racconto è sapido e il piatto presentato con una veste surreale che dissimula appena un'acuta indagine sui malumori della donna di oggi.

La quarantenne Angela Pneuman, al suo esordio italiano con *Rimedi casalinghi* (minimum fax, pagg. 227, euro 14, trad. Martina Testa), confeziona otto racconti nel solco della migliore tradizione della *short-story* americana. Nelle situa-

zioni tragicomiche descritte (spesso ambientate in cucina) emergono eroine nelle quali è impossibile non identificarsi.

I toni della commedia appartengono anche alla trentasettenne romana Letizia Muratori, ma solo nella prima parte de *Il giorno dell'indipendenza* (Adelphi, pagg. 112, euro 15): la storia di Mary e Giovanni, lei alla ricerca di parenti lontani e lui in fuga dalla cocaina, si dipana tra un viaggio in treno, un allevamento suino nelle campagne laziali e un bizzarro finale in America (cui allude il riferimento al 4 luglio del titolo): partito come una farsa, il romanzo si trasforma in un *thriller*.

Sembra invece un *reality* la vita di quattro studentesse giapponesi, sedotte a suon di sms da un vicino di casa colpevole di parricidio. È il *Real World* (Neri Pozza, pagg. 281, euro 15,50, trad. Gianluca Coci), scabroso e brutale, di Nat-suo Kirino, impietosa interprete di una generazione alla disperata ricerca di una guida, quale che sia, per arginare la noia.

